

# Cave: bisogna fare rispettare gli impegni

## *Comunicato:*

Il serrato dibattito nato dalla scelta dei Sindaci di Campiglia Marittima e di Suvereto di cancellare il Comune di Suvereto, ha portato come conseguenza il non parlare più dei tanti problemi pressanti del territorio, nella speranza, forse, di risolverli con i presunti incassi della fusione.

Il **Comitato per Campiglia** non vorrebbe che il dibattito sulle cave, riapertosi nel mese di Luglio, venisse abbandonato e riprende l'argomento ponendo alcune domande all'Amministrazione. Innanzi tutto il Comitato e i cittadini vorrebbero **sapere cosa è emerso dal sopralluogo** fatto a fine Luglio nelle cave della SALES e di Cave di Campiglia, dal Sindaco Soffritti e dall'Assessore regionale Ceccarelli.

Inoltre vorremmo sapere se il Comune di Campiglia ha fatto delle **proposte precise di modifica alla legge sulle cave e miniere**, in corso di revisione, che garantiscano una **gestione delle cave più corretta e proficua per la collettività**. A tale proposito ricordiamo che il Comitato ha fatto da mesi proposte precise e circostanziate perché i piani di coltivazione siano fatti in maniera approfondita senza continue varianti o sanatorie che portano a ritardi nella rinaturalizzazione dei luoghi; ha proposto di allineare i contributi, oggi una miseria, a prezzi in linea con quelli applicati in Emilia Romagna; ha proposto che questi contributi vengano in gran parte destinati a creare altre occasioni di lavoro e alla riconversione del lavoro di cava.

Poiché la difesa del lavoro nasce prima di tutto dal **favorire la creazione di altre occasioni di lavoro** potenziando le attività del territorio, chiediamo al Sindaco o all'Assessore

alle Attività Produttive di spiegare ai cittadini **che azioni ha fatto e sta facendo in tal senso l'Amministrazione.**

Vorremmo sapere infine quale è la posizione dell'attuale Amministrazione sul **destino delle cave.** Se infatti il Sindaco vuole rispettare quanto deliberato a Piombino il 4 Febbraio 2008 (esclusione tassativa di aumenti di escavazioni e di prolungamento di concessioni) e quanto previsto nel protocollo d'intesa tra Regione, Provincia e Comuni (uso del Conglomix dell'impianto TAP per il porto di Piombino), chiediamo che non ci si limiti a parole e espressioni di buona volontà alle quali non segue alcuna azione concreta come si è visto per la miniera di Botro ai Marmi.

Chiediamo quindi cosa l'Amministrazione ha fatto o intende **fare per rispettare gli impegni** presi circa le scadenze delle concessioni di coltivazione e nello stesso tempo tutelare il lavoro e facilitare la riconversione e il potenziamento della offerta di lavoro in altri settori.

Campiglia Marittima 23 Settembre 2013

**Comitato per Campiglia  
Alberto Primi**

**Sulla stampa:**

Corriere Etrusco 23.9.2013:

<http://www.corriereetrusco.it/2013/09/23/campiglia-non-abbandoniamo-il-dibattito-sulle-cave/>

**«Cave, il Comune rispetti gli impegni»**

***Il Comitato per Campiglia torna all'attacco: preparare un'alternativa all'occupazione nell'attività estrattiva***

Il Comitato per Campiglia torna ad affrontare il problema della gestione delle cave. Il serrato dibattito nato dalla scelta dei sindaci di Campiglia e di Suvereto di cancellare il Comune di Suvereto, a parere dei suoi attivisti, avrebbe infatti portato come conseguenza il non parlare più dei tanti

problemi pressanti del territorio, «nella speranza, forse, di risolverli con i presunti incassi della fusione».

Il Comitato, dunque, non vorrebbe che il dibattito sulle cave, riapertosi nel mese di luglio, venisse abbandonato e riprende l'argomento ponendo alcune domande all'amministrazione. E innanzi vorrebbe sapere cosa è emerso dal sopralluogo fatto a fine luglio nelle cave della Sales e della Cave di Campiglia, dal sindaco Soffritti e dall'assessore regionale Ceccarelli.

«Vorremmo anche sapere – dice il portavoce del Comitato Alberto Primi – se il Comune ha fatto delle proposte precise di modifica alla legge sulle cave e miniere, in corso di revisione, che garantiscano una gestione delle cave più corretta e proficua per la collettività».

A questo proposito ricordano di aver fatto da mesi proposte precise e circostanziate perché i piani di coltivazione siano fatti in maniera approfondita senza continue varianti o sanatorie che portano a ritardi nella rinaturalizzazione dei luoghi. Ricordano anche la proposta di allineare i contributi, oggi una miseria, a prezzi in linea con quelli applicati in Emilia Romagna e di utilizzare il ricavato per creare altre occasioni di lavoro e alla riconversione del lavoro di cava.

«Poiché la difesa del lavoro nasce prima di tutto dal favorire la creazione di altre occasioni potenziando le attività del territorio – afferma Primi – chiediamo al sindaco o all'assessore alle attività produttive di spiegare ai cittadini che azioni ha fatto e sta facendo in tal senso l'amministrazione».

Più in generale il Comitato chiede qual è la posizione dell'attuale amministrazione sul destino delle cave. «Il sindaco – chiedono – vuole rispettare quanto deliberato a Piombino il 4 Febbraio 2008 (esclusione tassativa di aumenti di escavazioni e di prolungamento di concessioni) e quanto previsto nel protocollo d'intesa tra Regione, Provincia e Comuni sull'uso del Conglomix dell'impianto Tap per il porto

di Piombino?». Secondo il portavoce del Comitato infatti «non ci si deve limitare a parole e espressioni di buona volontà alle quali non segue alcuna azione concreta come si è visto per la miniera di Botro ai Marmi».

L'ultima domanda al sindaco Soffritti è per sapere, quindi, «cosa l'amministrazione ha fatto o intende fare per rispettare gli impegni presi circa le scadenze delle concessioni di coltivazione e nello stesso tempo tutelare il lavoro e facilitare la riconversione e il potenziamento della offerta di lavoro in altri settori».

**Il Tirreno 24.9.2013**

### **«Impegni da rispettare sulle cave»**

«CAVE: bisogna fare rispettare gli impegni». Alberto Primi, presidente del Comitato per Campiglia, torna sulla vicenda cave. «Il serrato dibattito nato dalla scelta dei sindaci di Campiglia e di Suvereto di cancellare il Comune di Suvereto, ha portato come conseguenza il non parlare più dei tanti problemi del territorio, nella speranza, forse, di risolverli con i presunti incassi della fusione. Non vorremmo che il dibattito sulle cave, riaperto in luglio, venisse abbandonato». Primi riprende l'argomento ponendo alcune domande all'amministrazione. Innanzi tutto Comitato e i cittadini «vorrebbero sapere cosa è emerso dal sopralluogo fatto a fine luglio nelle cave della Sales e di cave di Campiglia, dal sindaco Soffritti e dall'assessore regionale Ceccarelli; inoltre vorremmo sapere se il Comune ha fatto proposte precise di modifica alla legge sulle cave e miniere, in corso di revisione, che garantiscano una gestione più corretta e proficua per la collettività».

«A tal proposito – si aggiunge – ricordiamo che abbiamo fatto da mesi proposte circostanziate perché i piani di coltivazione siano fatti in maniera approfondita senza continue varianti o sanatorie che portano a ritardi nella rinaturalizzazione dei luoghi; abbiamo proposto di allineare i contributi, oggi una

miseria, a prezzi in linea con quelli applicati in Emilia Romagna; abbiamo proposto che questi contributi vengano in gran parte destinati a creare altre occasioni di lavoro e alla riconversione del lavoro di cava».

«Vorremmo sapere infine – conclude Primi – quale è la posizione dell'amministrazione sul destino delle cave. Se infatti il sindaco vuole rispettare quanto deliberato a Piombino il 4 febbraio 2008 (esclusione tassativa di aumenti di escavazioni e di prolungamento di concessioni) e quanto previsto nel protocollo d'intesa tra Regione, Provincia e Comuni (uso del Conglomix dell'impianto Tap per il porto di Piombino), chiediamo che non ci si limiti a parole e espressioni di buona volontà alle quali non segue alcuna azione concreta come si è visto per la miniera di Botro ai Marmi».

**La Nazione 24.9.2013**